

tinata, cioè li allemani, et senza prestare alcuna obedi-
 enza alli capitani loro. Essi capitani partirono
 et andarono a Grotaferrata con animo di far
 chiamare la zente a pigliare li denari che havea-
 no promesso di accettare, protestando che chi
 non li pigliava et prosequiva nel servitio, seria
 chiamato et riputato traditore; et zà si incomincia-
 vano a far li bandi, li quali forse hariano poco gio-
 vato se per più corta via la sorte non li provedea,
 perchè la notte sequente, che fu l'ultima del mese
 passato, avendo gli staggi fatto un bel *punghe* alla
 guardia di quella notte con diversi vini, et forse
 tutti alloppliati, alle sei o sette hore si fecero tirare
 per una cana di camino ad alto, donde poi hebbero
 modo per alcune finestre de calarsi nel giardino
 de la casa ove erano, che è quella del reverendis-
 simo Colonna, et de li travestiti alla lanzchenecha
 andarono fuori de Roma per la porta de Santo Pie-
 tro, poco lontano de la quale haveano preparati li
 boni cavali; et cusì se ne fugiro. La guardia che
 stea continuamente fuori del uscio de la camera ove
 erano li staggi; la qual camera non havea altra
 uscita che quella, la matina svegliata et partita per
 il scambio che li venne, non havea alcun sospetto,
 et la guardia nova, parendogli che dopo longo aspet-
 tare fusse hora che si levassero gli staggi, entrarono
 dentro et vi trovorno solo le cathene; di che rima-
 si attoniti et avertita la zente, cominciorno a
 pondersi in arme; per il che spagnoli medesima-
 mente si posero insieme. Ma le cose presero subito
 bona forma et se aquetorno, et li allemani mossi da
 più sano consiglio si sono contentati dillo accordo;
 del che per più altre mie li ho scritto. Li capitanei
 sono tornati, et zà si danno denari, et per maggior
 sollicitudine che quelli de li cardinalati vengino pre-
 sto. Migliao è andato a Napoli per sollicitarli. Et li
 cardinali publici sono li arcivescovi de Napoli et di
 252* Matera, il vescovo de Turphia et un genoese de
 Grimaldi. Altri trei non sono ancora publicati; ma
 hanno basciato il piede a Nostro Signore, cioè mon-
 signor Pirino Gonzaga, lo arzivescovo de Zara et il
 vescovo di Monreale, qual però è absente. Altro non
 si è innovato accordo de todeschi che per le pre-
 cedente mie ho scritto, se non che li quindici zorni
 che doveano aspettare in Viterbo, li aspetarono in
 Roma. Concluse le cose in questa maniera, fu libe-
 rato Nostro Signore, et fu a li 6 del presente, che è
 stato numero fatale, perchè a li 6 si persè Roma di
 Maggio, et a li 6 si rese il castello, et a li 6 Sua San-
 tità è stata liberata, et a li 6 di un pezo nanti zorno
 si partì di Roma; il che fu novo ad ognuno, perchè

si credea che non partisse fino al Luni, che erano
 li 9. Il signor Loysi Gonzaga lo accompagnò con
 200 archibusieri a cavallo, et il primo zorno andò
 alloggiare a Capranicha. Per la partita degli staggi fu
 necessario mutare molti capitoli, fra li quali si de-
 terminò che, per cautione de li todeschi, li reveren-
 dissimi Orsinò et Cesis fussero dati in mano del
 reverendissimo Colonna; per cautione de li 100
 milia ducati de spagnoli se sono date gioie in pe-
 gno; per scambio de li nepoti de Nostro Signore si
 sono; dati li reverendissimi Triulzio et Pisani, et in
 scambio di monsignor di Verona et Giacomo Salviati,
 che l'Imperator volea tener presso di sè, è andato
 il reverendissimo Gaddi. Il principe di Horangie è
 venuto et si aspetta il signor marchese del Guasto,
 et sono questi signori in animo di marchiare più
 presto che sia possibile, et dicono a la via de Lom-
 bardia. Hanno determinato questi signori, et dicono
 haverlo fatto ad instantia de Nostro Signore, de non
 dar copia de la capitulatione a persona che viva, et
 per questo non la potrò o mandare o portare a
 Vostra Excellentia.

A dì 20 Dezebriò. La matina. Vene in Col- 253
 legio domino Paulo Luzascho ringratiando la Si-
 gnoria di la conduta habuta, et li fo balotà ducati
 1000 accjò vadi a compir di far la compagnia, et
 andar in campo.

*Da Cassan, di sier Tomà Moro proveditor
 zeneral, di 17.* De la gran carestia è de li, et va
 soldi 16 di pan al zorno per homo; però bisogna
 se li mandi danari da poterli pagar. Scrive, per le
 altre di heri avisee che l'artellarie inviate a l'im-
 presa di Lecho, Luni di note doveano zonzer a Le-
 cho, ma per le strade pessime et cative non è stà
 possibile condurle, ma gionseno ben mia 4 vicino a
 Lecho, et questa sera zonzerano a Lecho, et poi el
 di sequente, che sarà Mercore a di 18, principierano
 a bater Lecho. *Item*, per spie, per più vie se ha da
 Milan esser partite 4 bandiere di lanzinech, et spa-
 gnuoli da 1200 fanti, et 100 homeni d'arme con pezi
 7 di artellarie da campo per andar a devedar la
 impresa si fa di Lecho; de che spiera non lo potra-
 no far. Et tien fenzerano di getar uno ponte a Tre-
 zo sopra Adda per passar sul bergamasco; et a que-
 sto scrive havemo provisto, et mandato sopra le
 rive di bergamasca di Adda 150 homeni d'arme
 et 200 cavalli lizieri, et 300 fanti aziò i non butino
 il ponte. Et scrive, se i passerano, che non si crede,
 semo deliberati lassar de qui presidio per non per-
 der questo alozamento et andarli a trovar, però